



## Dolcetti per la bella Huldra La segreta creatura del lago

di Claudio Rinaldi

Una leggenda narra che una volta, molto tempo fa, proprio il giorno di Natale un pescatore voleva portare un dolce allo spirito dell'acqua, che dimorava nel lago nei pressi di casa sua, ma trovò il lago ghiacciato. Non volendo lasciare il dolce sul ghiaccio, andò a prendere un piccone e cercò di fare un buco nel ghiaccio, pensando così di fare un piacere a Huldra. Ma nonostante gli sforzi riuscì solo a fare un buchetto molto piccolo, troppo piccolo per farci passar attraverso il dolce. Un po' indeciso sul da farsi, appoggiò il dolce sulla superficie ghiacciata del lago,

quando improvvisamente una piccola manina, candida come la neve, emerse dal buchino ed afferrò il dolce, che si rimpicciolì e poi sparì sotto il ghiaccio. Da quel giorno la gente si abituò a portare alla Huldra dei dolcetti piccolissimi, in modo che potessero passare anche attraverso un buchetto molto piccolo, per far un piacere alla bella Huldra.

In Norvegia, quando si vuol fare un complimento ad una donna, si usa dire che ha le mani "sottili come quelle dello spirito dell'acqua". La favola di oggi deriva dalla mitologia nordica, infatti Huldra è un troll, una donna bellissima con capelli lunghi e

biondi e vestita sempre di bianco ma ha la coda di mucca. Nel giorno di Natale, in Norvegia, è usanza portare un dolce ad Huldra che rappresenta lo spirito dell'acqua o del fiume. Molte volte si confonde, per il nome simile, questa favola con un'altra scritta e raccolta in un'opera pubblicata dal titolo "Favole popolari norvegesi" di Asbjornsen e Moe. In questa favola il protagonista è un gatto delle foreste che è chiamato "Huldrekat" ("huldre" = ninfa del bosco) e descritto come un gatto dei boschi con una coda grande e folta. Invece Huldra è un'affascinante e segreta creatura del bosco a cui si donano dei dolcetti durante il Natale da moltissimi secoli. Proprio per questo semplice motivo la figura di Huldra è collegata al Natale.